



L'indagine era stata della guardia di Finanza

# Rsa, due condanne per abuso dei mezzi di correzione

Due operatori socio sanitari della struttura Rsa La Villa di Varazze condannati a 4 mesi dopo che il gup Amerio ha derubricato l'accusa di maltrattamenti aggravati in abuso di mezzi di correzione. Alessandro Rosi e Tiziana Uccelli dovranno pagare una provvisoria di mille euro all'unica parte civile. Entrambi hanno presentato ieri mattina in aula la lettera di riassunzione nella struttura firmata la sera precedente dal nuovo direttore sanitario della Rsa, Alessandro Meluzzi. Proprio il noto psichiatra avrebbe tra l'altro sottoposto la Uccelli a consulenza. «Rispetto la sentenza ma non la condivido - è il commento dell'avvocato Franco Aglietto che assiste Rossi - Faremo Appello. L'aspetto più dolente di questa vicenda è che è stata applicata una misura cautelare (arresti domiciliari) su un reato presupposto che il gup ha ritenuto insussistente».

Nello stesso occasione, il giudice ha concesso la messa alla prova di Rossana Barigione, una delle oss per la quale lo stesso pm Chiara Venturi aveva già derubricato il reato di maltrattamenti e il gup Alessia Ceccardi aveva revocato l'ordinanza di

custodia cautelare. È iniziato davanti al giudice Giorgia Felisatti invece il processo a carico di Simona Siccardi, Natalina Minasi ed Elisa Zunino, ma è stato subito rinviato al 17 giugno in attesa che il giudice sciogla la riserva sulle eccezioni presentate dalle difese dei tre imputati e in particolare dell'avvocato Luca Canepa che ha sollevato quattro eccezioni di nullità. Una (sul decreto di citazione al rito immediato) è stata respinta, mentre Giorgia Felisatti è stata chiamata ad esprimersi su un errore - considerato materiale dal pm - nel decreto del gup (su dove avrebbero dovuto essere effettuate le intercettazioni ambientali), sulla eventuali inutilizzabilità delle stesse, sul sistema adottato e sulla violazione del diritto alla difesa per non aver indicato, da parte dell'accusa, le intercettazioni determinate come prevede la nuova normativa.

«Ma questi provvedimenti risalgono ad una fase antecedente il dicembre 2020» ha puntualizzato il pm Chiara Venturi. Toccherà al giudice Felisatti sciogliere la matassa dei dubbi e delle perplessità. G.CIO-L.P. —